

LUNEDÌ 3 GIUGNO 2024

www.corriere.it

in Italia EURO 1,50 | ANNO 63 - N. 21

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 20 - Tel. 02 43081
Roma, Via Cavour 30 - Tel. 06 80206

DEI FONDATI

03.06.2024 | LUNEDÌ

PIANETA2030.CORRIERE.IT

EVENTO
LE VIRTÙ DELL'AMBIENTE
IN UN GRANDE FESTIVAL
Per la Giornata Mondiale 2024
Pianeta 2030 organizza,
dal 5 all'8 giugno, talk, incontri,
spettacoli in Triennale a Milano
Per pensare e costruire il futuro

di Edoardo Vigna

CONNESSIONI
LE 300 CITTÀ DELLA VITA
SINTESI DEI GROVIGLI
Da New York a Gerusalemme,
passando per Tallinn, Kharkiv,
Bogotà, viaggio attraverso
i luoghi noti, sognati e inventati
che danno senso alle esistenze

di Eraldo Affinati

ELEZIONI '24
EUROPARLAMENTO
LE PRIORITÀ DEI PARTITI
Case Green, rinnovabili, auto
elettriche, fitofarmaci: ecco
programma per programma,
gli argomenti su cui si combatte
la corsa europea sull'ambiente

di Alessandra Arachi

INTERVISTA
L'OTTIMISMO SERVE
NON È NEGAZIONISMO
«I problemi climatici sono
enormi, occorre il coraggio che
la convinzione di riuscire può
dare», dice Hannah Ritchie,
la data scientist "star" di Oxford

di Ginevra Barbetti

CORRIERE DELLA SERA PIANETA 2030



Scopesi tra acqua e cielo,
i tradizionali pescatori
su pertiche di Koggala, in Sri
Lanka, attardano e sperano.
In balla degli elementi
la fotografia scattata
dal greco Pavlos Puzangalis,
ha vinto l'oro nella categoria
"People & Nature"
del World Nature
Photography Awards

9 771170 498000

Corriere della Sera - Via Solferino 20 - 20121 Milano - Tel. 02 43081 - Pagine 100 - Periodico - Abbonamento annuo 150€ - Distribuzione gratuita in edicola - ISSN 1120-3758



Sotto, in "Nido di draghi" di Roy Wiesner, una Nettarina, uccello passeriforme, costruisce il suo nido su un mobile nell'insediamento comunitario di Be'er Ora, in Israele. Ha vinto l'oro nella categoria "Animali selvatici urbani" dal Whpa

Oltre ai benefici economici e ambientali, i progetti di condivisione degli impianti si stanno rivelando sempre di più un volano per la dimensione collettiva. E le Comunità rinnovabili possono diventare uno strumento di educazione civica

di Michela Rota



Quando si decide di avviare una Comunità Energetica Rinnovabile, i benefici economici e ambientali sono i primi ad essere sottolineati. Eppure, sono sempre più evidenti quelli sociali, solidali e culturali.

Q

Inclusione, partecipazione senso di appartenenza L'energia sociale delle Cer

Quando si decide di avviare una Comunità Energetica Rinnovabile, i benefici economici e ambientali sono i primi ad essere sottolineati. Eppure, sono sempre più evidenti quelli sociali, solidali e culturali.

Se le Cer rappresentano uno strumento fondamentale per la transizione energetica e la decarbonizzazione dei consumi, con aggregazioni di cittadini, imprese, enti locali, istituti religiosi e del terzo settore che condividono l'obiettivo comune di produrre, consumare e gestire l'energia in modo locale, collettivo e sostenibile, diventano almeno altrettanto un'importante opportunità di innovazione sociale per la partecipazione attiva della cittadinanza.

È quasi paradossale, ma la stessa complessità del processo di costituzione aiuta in questo senso. Questioni amministrative e legali, la necessità di un investimento iniziale, la gestione dell'equilibrio tra produzione e consumo, il coinvolgimento di un numero sufficiente di partecipanti per l'efficienza del sistema e la sfida di assicurare che tutti i membri della comunità ab-

biano accesso equo ai benefici generati spinge alla collaborazione. Alla nascita del senso di comunità. Tutto converge in (al sensor) la valutazione delle risorse energetiche locali, la definizione degli obiettivi di "gruppo", la formazione dei membri, la pianificazione e il finanziamento del progetto, l'installazione, la gestione e la manutenzione, l'attenzione ai costi e alle necessità organizzative.

Cultura di progetto

Ad affiancare le comunità alla costituzione di una Cer, poi, possono entrare soggetti come il Centro di Competenza sulle Comunità Energetiche, nato dalla collaborazione tra Energy Center del Politecnico di Torino e il Consorzio Univer, che supporta i processi con strumenti predittivi, delineando scenari di medio e lungo periodo con analisi sul rapporto costo-benefici e orien-

tando la configurazione giuridica più adatta rispetto alla tipologia dei partecipanti, svolgendo azioni di formazione e progettazione partecipata.

Il Centro ha effettuato circa venticinque studi, tra cui quelli per la rete di tredici Comuni in Friuli Venezia Giulia, il Comune di Rosignano Monferrato nell'area Unesco e quello di Livorno Ferraris, oggetto di un modello di Urban Digital Twin per la mappatura delle superfici e la stima del potenziale da installare.

Certo, i benefici economici restano centrali, e si concentrano sulle azioni del Decreto del Mase: su tutti, il risparmio in bolletta e il possibile aumento dell'occupazione nel settore delle rinnovabili e dell'innovazione. E poi ci sono gli aspetti ambientali, diretti al contrasto al cambiamento climatico, con modelli di produzione e consumo che

si allontanano dalla dipendenza dai combustibili fossili e dall'emissione di gas climalteranti, a favore delle diverse fonti rinnovabili.

Ma non minore è il potenziale innovativo sul piano sociale. Queste iniziative possono rigenerare il tessuto delle comunità: chi è interessato e partecipa attivamente, collaborando per un obiettivo comune, vede rafforzarsi il senso di appartenenza.

Catalizzatori di valori

La dimensione solidale non si manifesta solo nella condivisione delle infrastrutture e delle risorse energetiche. Alla base, il concetto di solidarietà è un elemento chiave, con la condivisione dei valori, delle conoscenze e degli obiettivi comuni per una società più sostenibile. Le Comunità energetiche rinnovabili possono fungere da catalizzatori per l'inclusione

sociale, garantendo che i vantaggi della transizione energetica siano equamente distribuiti tra tutti nella comunità, incluse le fasce soggette a precarietà e vulnerabili, e in altri casi con l'investimento in progetti locali rilevanti per la rigenerazione culturale e sociale.

Promotori di questo approccio sono stati soprattutto la Rete delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali e Legambiente, che hanno promosso un Manifesto a cui diverse Cer si stanno allineando. Fra gli esempi più citati, la Cer di San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli, che coinvolge quaranta famiglie in vulnerabilità sociale ed economica.

Far comprendere il valore e i benefici delle Cer richiede spesso un impegno significativo in termini di comunicazione e coinvolgimento delle comunità che si declina in momenti di informazione e sensibilizzazione, con fasi di ascolto delle esigenze. Ogni membro deve sentirsi un attore nel processo decisionale.

La partecipazione e l'innovazione sociale sono al centro del percorso. Aspetto non marginale: le Comunità energetiche rinnovabili possono promuovere un nuovo paradigma che arriva anche a educare alla sostenibilità e a interrogarsi sulle responsabilità e le modalità dei comportamenti individuali e collettivi, per il benessere della comunità e il rispetto dell'ambiente.

di SPINELLI/ALBA RICCIARDI



Q Inclusionione, partecipazione senso di appartenenza L'energia sociale delle Cer

Quando si decide di avviare una Comunità Energetica Rinnovabile, i benefici economici e ambientali sono i primi ad essere sottolineati. Eppure, sono sempre più evidenti quelli sociali, solidali e culturali.

Se le Cer rappresentano uno strumento fondamentale per la transizione energetica e la decarbonizzazione dei consumi, con aggregazioni di cittadini, imprese, enti locali, istituti religiosi e del terzo settore che condividono l'obiettivo comune di produrre, consumare e gestire l'energia in modo locale, collettivo e sostenibile, **diventano almeno altrettanto un'importante opportunità di innovazione sociale per la partecipazione attiva della cittadinanza.**

È quasi paradossale, ma la stessa complessità del processo di costituzione aiuta in questo senso. Questioni amministrative e legali, la necessità di un investimento iniziale, la gestione dell'equilibrio tra produzione e consumo, il coinvolgimento di un numero sufficiente di partecipanti per l'efficienza del sistema e la sfida di assicurare che tutti i membri della comunità ab-

biano accesso equo ai benefici generati spinge alla collaborazione. Alla nascita del senso di comunità.

Tutto converge in tal senso: la valutazione delle risorse energetiche locali, la definizione degli obiettivi di "gruppo", la formazione dei membri, la pianificazione e il finanziamento del progetto, l'installazione, la gestione e la manutenzione, l'attenzione ai costi e alle necessità organizzative.

Cultura di progetto

Ad affiancare le comunità alla costituzione di una Cer, poi, possono entrare soggetti, come il Centro di Competenza sulle Comunità Energetiche, nato dalla collaborazione tra Energy Center del Politecnico di Torino e il Consorzio Univer, che supporta i processi con strumenti predittivi, delineando scenari di medio e lungo periodo con analisi sul rapporto costo-benefici e orien-

tando la configurazione giuridica più adatta rispetto alla tipologia dei partecipanti, svolgendo azioni di formazione e progettazione partecipata.

Il Centro ha effettuato circa venticinque studi, tra cui quelli per la rete di tredici Comuni in Friuli Venezia Giulia, il Comune di Rosignano Monferrato nell'area Unesco e quello di Livorno Ferraris, oggetto di un modello di Urban Digital Twin per la mappatura delle superfici e la stima del potenziale da installare.

Certo, i benefici economici restano centrali, e si concentrano sulle azioni del Decreto del Mase: su tutti, il risparmio in bolletta e il possibile aumento dell'occupazione nel settore delle rinnovabili e dell'innovazione. E poi ci sono gli aspetti ambientali, diretti al contrasto al cambiamento climatico, con modelli di produzione e consumo che

si allontanano dalla dipendenza dai combustibili fossili e dall'emissione di gas climalteranti, a favore delle diverse fonti rinnovabili.

Ma non minore è il potenziale innovativo sul piano sociale. Queste iniziative possono rigenerare il tessuto della comunità: chi è interessato e partecipa attivamente, collaborando per un obiettivo comune, vede rafforzarsi il senso di appartenenza.

Catalizzatori di valori

La dimensione solidale non si manifesta solo nella condivisione delle infrastrutture e delle risorse energetiche. **Alla base, il concetto di solidarietà è un elemento chiave, con la condivisione dei valori, delle conoscenze e degli obiettivi comuni per una società più sostenibile.** Le Comunità energetiche rinnovabili possono fungere da catalizzatori per l'inclusione

sociale, garantendo che i vantaggi della transizione energetica siano equamente distribuiti tra tutti nella comunità, incluse le fasce soggette a precarietà e vulnerabili, e in altri casi con l'investimento in progetti locali rilevanti per la rigenerazione culturale e sociale.

Promotori di questo approccio sono stati soprattutto la Rete delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali e Legambiente, che hanno promosso un Manifesto a cui diverse Cer si stanno allineando. **Fra gli esempi più citati, la Cer di San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli, che coinvolge quaranta famiglie in vulnerabilità sociale ed economica.**

Far comprendere il valore e i benefici delle Cer richiede spesso un impegno significativo in termini di comunicazione e coinvolgimento delle comunità che si declina in momenti di informazione e sensibilizzazione, con fasi di ascolto delle esigenze. Ogni membro deve sentirsi un attore nel processo decisionale.

La partecipazione e l'innovazione sociale sono al centro del percorso. Aspetto non marginale: **le Comunità energetiche rinnovabili possono promuovere un nuovo paradigma che arriva anche a educare alla sostenibilità e a interrogarsi sulle responsabilità e le modalità dei comportamenti individuali e collettivi, per il benessere della comunità e il rispetto dell'ambiente.**